Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Pesaro e Urbino

via Montello, 4 - 61121 Pesaro (PU) - Casella Postale 246 t. 0721370080 f. 0721377406 c.f. 92002540414

architettipesaro@archiworld.it - www.architettipesarourbino.com

SCHEMA PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Anni 2026-2028

……..

Il D.lgs. n. 97/2016 ha provveduto ad inserire, all'interno del D.Lgs. 33/2013, specificamente dedicato alla trasparenza, l'art. 2-bis, rubricato «*Ambito soggettivo di applicazione*» e opera un rinvio all'interno dell'art. 1, comma 2 bis, della L. 190/2012, ampliando l'ambito dei soggetti tenuti all'applicazione della normativa ed individuando tre macro categorie di soggetti:

- le pubbliche amministrazioni (art. 2-bis, co. 1);
- altri soggetti tra cui enti pubblici economici, **ordini professionali**, società in controllo e associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni (art. 2-*bis*, co. 2);
- altre società a partecipazione pubblica e associazioni, fondazioni e enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici (art. 2-bis, co. 3).

Con l'adozione del D.lgs. n. 97/2016, la disciplina in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza si applica anche agli Ordini e Collegi professionali, ora, formalmente, soggetti agli adempimenti imposti dalla legge: piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, codice di comportamento del dipendente pubblico, nomina di Responsabile della prevenzione della corruzione, adempimenti degli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013, nonché il rispetto dei divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs. n. 39/2013.Il presente Piano, pertanto, è adottato recependo le indicazioni di cui alla Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi professionali;

Quadro normativo

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del PTPC. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti normativi considerati nel corso della predisposizione del PTPC, costituiti da:

La legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 (cosiddetta “Legge anticorruzione”);

Il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.AC. n. 72/2013 ed i relativi allegati;

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" (“Decreto inconferibilità e incompatibilità”)

Il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2018, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

La nuova legge sul c.d. whistleblowing (l. 179\2017). • L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”

Il decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 90, “Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006.”.

Legge, 17/10/2017 n° 161, in G.U. 04/11/2017 di modifica del codice antimafia.

Reg. Ue 679/2016 e D. lgs. 10 agosto 2018, n. 101 contenente “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). (18G00129) (GU Serie Generale n.205 del 04-09-2018)”.

La Legge 1395 del 24.03.1923- Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti Regio Decreto 2537 del 23.10.1925- Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto.

Nella predisposizione del Piano sono state considerate, per le parti che disciplinano le regole di comportamento in quanto compatibili che devono essere osservate da parte dei dipendenti pubblici, le disposizioni seguenti:

il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

D.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

La delibera n. 75/2013 "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".

Per l'individuazione delle aree a rischio dell'Ordine sono state inoltre considerate le seguenti norme che disciplinano le funzioni ed i compiti dell'Ordine in tutte le articolazioni:

La nuova legge "anticorruzione" 27 maggio 2018, n. 69 "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio"

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

La legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 Dicembre 2012;

Il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" convertito in legge il 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli Ordini Professionali (art. 2. Commi 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. D.L. Fiscale (L. 19.12.2019 n. 157-Conversione in legge, con modificazioni, del D.LK. 216.10.2019 n. 124 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili).

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);

Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"

Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)

Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)

Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs 33/2013"

Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D. Lgs. 33/2013"

Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016" • Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"

Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”

Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici"

Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione

Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione” Circolare Ministero PA n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)

Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

CNAPPC “Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni da parte del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e dei Consigli Territoriali dell’Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori ai sensi dell’art. 2-bis del D. L. 101/2013 convertito in L. 125/2013.

Delibera ANAC n. 777/2021 “Proposte di semplificazione per l‘applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.”

Delibera ANAC n. 7 del 17-01-2023.

il documento recante “*Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*”, approvato dal Consiglio dell’Autorità in data 2 febbraio 2022;

il PNA 2022 e relativi Allegati, adottati con delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023;

il d.lgs. del 10 marzo 2023, n. 24 “*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. (DECRETO WHISTLEBLOWING)”;*

il d.lgs. del 31 marzo 2023, n. 36 “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*” come modificato ed integrato dal Decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 recante “*Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36*”;

la delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023, Adozione del provvedimento di cui all’articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, “*Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l’integrazione con i servizi abilitanti l’ecosistema di approvvigionamento digitale*”;

la delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36, “*Individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo* 14

2013, n. 33” come modificata dalla delibera 601 del 19 dicembre 2023 e il relativo allegato 1);

la delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023 "Linee guida in materia di protezione *delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne";*

l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022 adottato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023;

l'Aggiornamento 2024 del PNA 2022 adottato con delibera n. 31 del 30 gennaio 2025;

l documento recante "Indicazioni per la predisposizione della Sottosezione 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza"* approvato dall'Autorità nell'adunanza del 23 luglio 2025;

la decisione del Consiglio dell'Autorità del 30 luglio 2025 con cui è stato approvato lo Schema di PNA 2025 e disposta la consultazione pubblica dal 7 agosto 2025 al 30 settembre 2025;

Con l'intento di innovare nella continuità, il PNA 2025 propone per la prima volta un disegno di strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica per l'Italia articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni concrete, risultati attesi e indicatori.

È una modalità di individuazione e presentazione dei contenuti che, a livello internazionale, è raccomandata e considerata come una buona pratica dalle principali organizzazioni e *fora* internazionali e che numerosi Paesi adottano come standard.

Tale strategia potrà essere sviluppata e perfezionata nel tempo, anche con il contributo di tutti i portatori di interesse - amministrazioni, società civile, cittadini - e arricchita con eventuali iniziative specifiche promosse dalle stesse amministrazioni/enti, in un percorso condiviso per dotare il Paese di uno strumento di prevenzione della corruzione

Si tratta di un nuovo approccio che non sostituisce il precedente, ma che lo rafforza e mira a valorizzare ulteriormente i contenuti del PNA, presentandoli in una modalità innovativa, sintetica e immediatamente intellegibile.

Tale modalità permette altresì di avere una visione di insieme schematica e chiara della direzione verso cui le politiche e le pratiche di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica devono tendere e di esplicitare gli attori coinvolti, le azioni concrete, i tempi di attuazione e i risultati attesi (per quanto possibile misurabili oggettivamente).

La strategia nazionale anticorruzione presentata nel presente PNA è riferita al triennio 2026-2028 e si articola in 6 linee strategiche, 12 obiettivi, declinati in azioni, tempi, risultati attesi, indicatori e target per anno. Esclusivamente per ANAC, include, altresì, il II semestre del 2025, in cui l'Autorità stessa implementerà azioni propedeutiche allo sviluppo degli obiettivi per il periodo 2026-2028.

Il piano triennale 2026-2028 dell'ordine degli architetti di Pesaro Urbino avuto riguardo anche della decisione del Consiglio dell'Autorità del 30 luglio 2025 e in attesa della sua definitiva approvazione ritiene dover sostanzialmente confermare il Piano 2025 pur con alcune integrazioni.

Organizzazione e funzioni del Consiglio dell'OAPPC di Pesaro e Urbino

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse dell'OAPPC di Pesaro e Urbino.

L'OAPPC di Pesaro è retto da un Consiglio elettivo composto da 11 componenti tra i quali sono stati nominati il Presidente, il vice Presidente, il Consigliere Segretario ed il Consigliere Tesoriere eletto per il quadriennio 2025-2029 in data 3/6/2025

Tra i principali compiti istituzionali, si occupa di:

- Tenere aggiornato l'Albo degli iscritti, diviso tra le varie sezioni;

- Vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine;

- Fornire pareri alla Pubblica Amministrazione;

- Fornire pareri sulle controversie professionali e sulla congruità degli onorari professionali;

- Gestire la formazione continua degli iscritti.

L'Ordine degli Architetti di Pesaro Urbino è:

- dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'autonomia economica deriva dal dato normativo che gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri. Di conseguenza, l'Ordine fissa il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine territoriale, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 e che si compone di:

• una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,

• una quota di competenza del Consiglio Nazionale Architetti, definita quale tassa per il suo funzionamento, somma che l'Ordine territoriale incassa dagli iscritti e rimette annualmente al CNAPPC.

Si osserva inoltre che all'art. 2 bis comma.2 del D. Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini professionali, in tal modo sancendo che il Consiglio Nazionale e gli Ordini territoriali non sono P.A. che possono essere ricomprese tra quelle di cui all'art. 1 co. 2 D. Lgs. 165/2001, proprio perché non soggetti a misure di finanza pubblica.

- è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Principi, finalità e obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno "decentrato".

A livello nazionale, la strategia, si realizza mediante il PNA adottato da ANAC. Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri PTPCT.

A livello decentrato / locale, ogni amministrazione o ente definisce, di norma, un PTPCT predisposto ogni anno entro il 31 gennaio. Tale PTPCT individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi / le misure che servono a prevenire il medesimo rischio.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'OAPPC al rischio di corruzione, corruttela e mala gestio, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 e del nuovo PNA 2019 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;

- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

- attivare procedure di formazione dei dipendenti OAPPC che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione;

- indicare gli obiettivi strategici della trasparenza:

In particolare, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'OAPPC di (Pesaro-Urbino) tiene conto dei seguenti principi di:

- coinvolgimento dell'organo di indirizzo
- effettiva riduzione del rischio corruttivo
- miglioramento dei processi, delle valutazioni e del trattamento del rischio Il Piano ha come obiettivi:
- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione o illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili;
- individuare gli obblighi di pubblicazione di dati, i termini, i responsabili, le modalità di vigilanza e monitoraggio.

Il presente Piano viene aggiornato con cadenza annuale, per consentire in modo progressivo e incrementale l'adeguamento delle misure di prevenzione della corruzione.

Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

I soggetti coinvolti nell'adozione e attuazione del PTPCT sono:

Consiglio dell'Ordine:

Quale organo politico-amministrativo, agisce con consapevole partecipazione sia in fase di predisposizione degli obiettivi strategici di trasparenza, sia in fase di supporto alla predisposizione dello schema, sia in fase di approvazione e attuazione del programma.

Tale Organo in carica per il quadriennio 2025-2029 è composto da n. 11 Consiglieri, fra i quali:

il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea;

il Segretario e il Tesoriere che assolvono alle funzioni previste dalle leggi costitutive nazionali. Tutti i consiglieri, per gli ambiti di rispettiva competenza:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'Ordine:
- forniscono informazioni utili all'individuazione delle aree per le quali è più elevato il rischio corruzione;
- partecipano al monitoraggio delle attività, a cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.

RPCT dell'Ordine

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio nella seduta del 2/07/2025 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse. Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e Collegi professionali e dialoga costantemente con il Consiglio, nonché con le figure istituzionali quali il Responsabile per la protezione dei dati, il Revisore dei conti, il Responsabile per la transizione al digitale;

Quale persona incaricata specificamente in relazione agli adempimenti per la trasparenza e l'anticorruzione, agisce secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento mediante la predisposizione e fa verifica dell'attuazione dei PTPC per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La delibera di nomina è stata pubblicata in *Amministrazione Trasparente|Altri contenuti|Prevenzione della corruzione,* si è provveduto alla formale comunicazione di nomina ad ANAC attraverso la registrazione del relativo profilo all'interno della banca dati AUSA ai fini dei nuovi adempimenti imposti dall'Autorità all'interno della Piattaforma di acquisizione dei Piani.

Nel caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT, le funzioni verranno automaticamente rivestite dal consigliere, privo di deleghe, che abbia ricevuto più voti in fase di elezione; mentre, qualora il ruolo sia vacante, l'ORDINE dovrà attivarsi immediatamente per la nomina di un nuovo Responsabile, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico (si ricorda che ogni nomina di RPCT deve essere formalizzata mediante un provvedimento che individui le ragioni della scelta).

OIV: A fronte del disposto di cui al D.l.gs 150/2009 e successive modificazioni ed integrazioni, l'ORDINE è dotato di OIV Individuato nella stessa figura del RPTC stante le ridotte dimensioni della struttura con le funzioni monitorare e valutare il funzionamento del sistema di performance, trasparenza e integrità all'interno, promuovere e attestare il rispetto degli obblighi di trasparenza, nonché verificare le politiche di pari opportunità. L'OIV fornisce un parere obbligatorio sull'adozione dei codici di comportamento e collabora nella gestione dei rischi legati alla prevenzione della corruzione. Si segnala che presso l'Ordine non è presente una struttura di audit interno;

RASA: Al fine di provvedere all'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'ORDINE ha provveduto ad individuare e nominare il Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni appaltanti (RASA) nella persona di Arch. Marco Cardinali Consigliere dell'ente corrispondente alla figura del RPTC. Con comunicato del Presidente dell'ANAC del 20 dicembre 2017 è stato precisato che la nomina del RASA si configura come una misura organizzativa obbligatoria di trasparenza, anche in funzione della prevenzione della corruzione;

DPO/RPD - Data Protection Officer - Responsabile Protezione: in seguito all'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.lgs. 196/2003 e smi, _l'ORDINE ha nominato l'Avv. Valentina Rocchetti per il periodo 2025-2029 Il RPCT è tenuto a collaborare con il DPO/RPD relativamente agli aspetti in materia di protezione dei dati personali, tra i quali si segnala la gestione del procedimento di accesso civico; in tale prospettiva, il DPO potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati;

RTD - Responsabile Transizione al digitale: nominato ai sensi dell'articolo 17 del CAD (D.lgs. n. 82/2005 e smi) e della Circolare n. 3/2018 nella figura dell'Arch. Gianluca Giua, il quale è chiamato a dare impulso all'attuazione di tutte le iniziative dell'amministrazione legate al digitale, attraverso "*poteri di impulso e*

coordinamento nei confronti di tutti gli altri dirigenti nella realizzazione degli atti preparatori e di attuazione delle pianificazioni e programmazioni previste dal Piano Triennale"; pertanto, nello svolgimento delle proprie funzioni, è chiamato ad un attivo coordinamento con il RPCT, anche per quanto attiene alla materia della trasparenza, pubblicazioni e accessibilità delle informazioni;

Responsabili Uffici: In considerazione della mancanza di un'organizzazione complessa distinta in uffici e dell'assenza di un'articolazione per centri di responsabilità, il personale della Segreteria si relaziona sia con i responsabili dei procedimenti (tenuto anche conto delle commissioni istituite presso _l' ORDINE e dei rispettivi responsabili), per quanto di rispettiva competenza, sia con tutti i Consiglieri; tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla prevenzione della corruzione, svolgono attività informativa nei confronti del responsabile e assicurano l'osservanza del Piano;

Dipendenti:

il personale è impegnato nell'analisi dei processi e nell'attuazione e controllo delle misure. Ciascun dipendente è tenuto a:

prestare la sua collaborazione al RPCT;

rispettare quanto previsto dal PTPCT;

segnalare al RPCT ogni situazione di illecito di cui sia venuto a conoscenza.

Stakeholders: in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'albo;_l' ORDINE, in considerazione della mancanza di un'organizzazione complessa distinta in uffici e dell'assenza di un'articolazione per centri di responsabilità, ritiene opportuno individuare **la segreteria amministrativa come supporto all'attività operativa di pubblicazione dei dati** in supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che costituisca punto di riferimento per la raccolta delle informazioni e le segnalazioni al Responsabile della prevenzione della corruzione, fermi restando i compiti del Responsabile e le conseguenti responsabilità, che non possono essere derogati.Occorre, inoltre, tenere in considerazione che l' ORDINE sta provvedendo al costante adeguamento di semplificazione per ordini e collegi professionali in attuazione della Delibera ANAC n. 777/2021.

Da ultimo, si segnala che, per quanto attiene al collegamento ed integrazione con il piano della *performance*, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma2 *bis* del D.L. 31 agosto 2013, n. 101 e s.m.i., convertito nella Legge n. 125/2013, gli Ordini e Collegi professionali ed i relativi Consigli Nazionali sono espressamente esclusi dall'applicazione del ciclo della *performance*; pertanto, il Piano della Performance previsto dal D.lgs. n. 150/2009 e s.m.i. non viene adottato dall'ente; inoltre, verranno attuate le semplificazioni introdotte dalla conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75 che ha modificato l'art. 2, comma 2 bis, DL n. 101/2013 che ha semplificato le future previsioni in materia di spesa per Ordini e Collegi in quanto enti non gravanti sulla finanza pubblica.

L' ORDINE sottoscrive annualmente con le Rappresentanze Sindacali l'Accordo integrativo di Ente per il fondo risorse decentrate. In tale ambito, al fine di aderire alle previsioni del PNA 2019, a partire dall'Accordo dell'anno _2023_ sono stati creati collegamenti con l'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, con l'effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio e con il grado di collaborazione con il RPCT.

Approccio e Obiettivi strategici

L'Ordine predispone il programma triennale quale strumento principale di buona organizzazione e di contrasto a fenomeni di cattiva amministrazione. Attraverso il PTPCT, l'Ordine ha l'obiettivo di:

Prevenire la corruzione e l'illegalità;

Assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione;

Svolgere una ricognizione e valutazione del potenziale rischio ed individuare le misure di prevenzione;

Prevenire e gestire situazioni di conflitti di interesse anche potenziale in capo ai soggetti che operano a qualsiasi titolo nella gestione dell'ente;

Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine; Tutelare chi effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower);

Garantire la trasparenza.

Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e dell'illegalità l'Ordine cercherà di Organizzare per l'anno 2026 corsi on line o frontali per i dipendenti e i consiglieri in maniera da sensibilizzare e allertare ogni possibile tentativo di infiltrazione corruttiva

L'RPCT ha provveduto ad indicare al Consiglio alcune aree necessitanti di intervento, suggerendo l'adozione di regolamenti specifici per il miglior funzionamento dell'ente, da inserire negli obiettivi del PTPCT 2026-2028.

Relativamente alla sezione Amministrazione Trasparente l'Ordine pur nelle difficoltà legate alle problematiche tecniche ed economiche, cercherà gradualmente di:

- **cercare adeguate risorse economiche**, tecniche e di personale qualificato per la gestione della sezione
- **digitalizzare il flusso informativo**, per semplificare la pubblicazione e l'aggiornamento dei contenuti;
- **rendere interoperabili i sistemi**, per garantire un'integrazione efficace tra le piattaforme che alimentano la pagina AT.
- **Favorire formazione e sensibilizzazione**, affinché la trasparenza non sia percepita come un semplice obbligo burocratico, ma come un'opportunità di miglioramento;

In particolare:

Al fine di garantire una accessibilità migliore e più inclusiva, la sezione AT dovrà - nel rispetto delle Linee Guida di carattere generale approvate da AGID:

- avere una struttura chiara e intuitiva, con una navigazione semplificata per facilitare l'accesso alle informazioni;
- essere compatibile con strumenti assistivi, come *screen reader* e *software* di sintesi vocale;

- utilizzare un linguaggio chiaro, evitando tecnicismi complessi e privilegiando la comprensibilità;
- ricorrere a formati accessibili, garantendo la fruizione dei documenti anche a persone con disabilità visive o cognitive;
- rispettare gli standard internazionali, inclusi le WCAG 2.166 e la norma UNI CEI EN 301549:202167.

Queste indicazioni servono a garantire che i siti web e le applicazioni mobili siano fruibili da tutti, incluse le persone con disabilità.

Il lavoro generale sarà comunque volto ad una riorganizzazione dell'ORDINE con l'individuazione e la diffusione di regolamenti e procedure prioritariamente per le attività individuate a maggior rischio e con l'obiettivo di orientare il lavoro del triennio verso una mappatura dell'autoregolamentazione (già esistente o di nuova introduzione) per valutarne l'attualità e la coerenza.

Per quanto riguarda la situazione interna in ordine a eventuali episodi corruttivi si segnala che nell'anno2025:

- non si sono registrati episodi di criminalità attinenti l'ORDINE, i Consiglieri e i dipendenti;
- non sono state registrate richieste di risarcimento per danni e fatti imputabili all'ORDINE, ai Consiglieri e ai dipendenti
- non sono stati registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori a carico dell'ORDINE;
- non sono stati segnalati procedimenti penali o disciplinari per fatti corruttivi a carico dei Consiglieri o dei dipendenti
- non sono stati registrati procedimenti erariali a carico di Consiglieri o dipendenti;
- non sono stati segnati avvii di procedimenti penali a carico di Consiglieri e dipendenti

Il responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT). Poteri di interlocuzione e controllo.

Il Responsabile RPCT svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi del Consiglio dell'Ordine provvede a:

individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nette attività del Consiglio dell'Ordine, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;

Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti; Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;

Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; Organizzare giornate di aggiornamento per i dipendenti;

Redige la relazione annuale.

Fasi della gestione del rischio

Per gestione del rischio è il processo "logico sequenziale" che si articola nelle seguenti fasi:

analisi del contesto (esterno ed interno)

valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)

trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione)

sulla base della normativa di riferimento (Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, all'Aggiornamento al PNA 2015 e al Nuovo PNA 2016 e agli Aggiornamenti di tempo in tempo adottati) pur adottando le indicazioni fornite dal PNA 2019 e successive, applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini e Collegi, adottando i principi di semplificazione e di proporzionalità dove possibile.

Il processo di gestione del rischio verrà rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT per il triennio successivo.

La governance dell'OAPPC della provincia di Pesaro Urbino, per norma, è composto dal consiglio territoriale, cioè l'organo amministrativo, e l'Assemblea degli iscritti cioè l'organo a cui e rimessa l'approvazione dei Bilanci a preventivo e consuntivo.

L'organo superiore e di controllo è il Consiglio Nazionale degli Architetti PPC.

Gli Ordini territoriali e Consiglio Nazionale, sono posti sotto il controllo del Ministero della Giustizia che ha potere di vigilanza e commissariamento.

La figura dell'RCPT e del sistema sopra illustrato si compenetrano e interagiscono nella gestione del rischio corruttivo, esercitando il primo un controllo prevalente, il secondo un controllo generalizzato sulla conformità alla normativa anticorruzione.

Gli adempimenti attuati dall'OPPC di Pesaro e Urbino sono:

Predisposizione e pubblicazione annuale del PTPCT

Aggiornamento della sezione 'Amministrazione Trasparente" del sito Pubblicazione delle relazioni annuali del RPCT

Adozione dei regolamenti delle commissioni

Adozione del regolamento per accessi documentali, civico e generalizzato

Adozione del regolamento di contabilità.

Analisi del contesto

L'analisi del contesto, esterno ed interno, rappresenta la prima fase del processo di gestione del rischio. Consente di acquisire informazioni utili a comprendere come possano verificarsi fenomeni corruttivi nell'ambito dell'Amministrazione, proprio in considerazione delle specificità ambientali in cui si trova ad operare e delle sue caratteristiche organizzative interne.

Contesto Esterno

L'Ordine degli Architetti Paesaggistici Pianificatori e Conservatori della Provincia dì Pesaro e Urbino è ente pubblico non economico, autofinanziato, le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento. L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia. L' Ordine è disciplinato in primis dalla Legge 1395/23 e dal R.D. 2537/1925, nonché da una serie di norme che si occupano di aspetti sostanziali ed amministrativi e, successivamente dal DPR 137/2012, di Riforma sulle libere professioni. L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Architetti PPC ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico. Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono:

formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;

definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine; amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale; a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;

vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, per il tramite del Consiglio di Disciplina;

repressione dell'uso abusivo del titolo e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;

rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione; Organizzazione e gestione dell'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto.

L'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento.

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'OAPPC sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: iscritti all'albo dell'OAPPC di Pesaro e Urbino;

Iscritti all'albo dell'OAPPC di altre province; PPAA:

Enti pubblici economici e non economici; Università ed enti di istruzione, ricerca; Autorità Giudiziarie:

Iscritti ad altri ordini professionali;

Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province;

Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine; Federazione Regionale degli Ordini Architetti delle Marche:

Consiglio Nazionale APPC;

Ministero della Giustizia:

Provider di formazione autorizzati; Provider di formazione non autorizzati.

Contesto Interno

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario ed il Tesoriere, il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento.

In base al D.L. 101/2013, convertito nella L. 125/2013, gli Ordini e i relativi organismi nazionali non gravano sulla finanza pubblica e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del D.Lgs. 165/2001.

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specificità di questa tipologia di enti che, pertanto sono qualificati enti pubblici a matrice associativa.

L'OAPPC di Pesaro e Urbino mostra le seguenti caratteristiche:

Competenza territoriale nella provincia di Pesaro e Urbino;

Autofinanziamento;

Assenza di controllo contabile della Corte di Conti; Controllo dì bilancio dall'Assemblea degli iscritti; Specificità derivanti dal D. Lgs. 33/2013;

Particolarità della governance (affidata al Consiglio dell'Ordine); Assenza di potere decisionale in capo ai dipendenti;

Missione istituzionale come prevista dalla legge; Sottoposizione e controllo dei Ministero della Giustizia; Coordinamento, controllo e vigilanza del CNAPPC.

All'atto dell'approvazione definitiva del presente piano, per l'attuazione della propria missione, l'Ordine si avvale di n. 1 dipendente. Il dipendente é inquadrato nel CCNL di pubblico impiego. La dotazione organica dell'Ordine è pubblicata sul sito istituzionale dell'ente. Il dipendente, in base alla contrattazione collettiva di riferimento, ha la seguente qualifica:

n. 1 impiegata di concetto, cat. C3

Il Consiglio si avvale di GRUPPI DI LAVORO tematici che supportano l'attività in via esclusivamente istruttoria propositiva. Attualmente le Commissioni costituite risultano le seguenti:

parcelle

deontologia professionale

formazione – aggiornamento professionale normativa

cultura – concorsi coordinamento sovraordinistico rapporti con enti territoriali

comunicazione

In via autonoma ed indipendente, opera il Consiglio di Disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 137/2012, che si occupa esclusivamente delle questioni disciplinari.

I consiglieri dell'Ordine, i Consiglieri di disciplina e i membri delle Commissioni consultive operano a titolo gratuito, non sono previsti gettoni di presenza o emolumenti di qualsivoglia natura, per la partecipazione alle attività consiliari. É previsto il rimborso delle spese sostenute per Io svolgimento di attività strettamente istituzionali: rimborso spese di viaggio per partecipazione in rappresentanza dell'Ordine a convegni, adunanze nazionali, gruppi di lavoro regionali o nazionali, attività della Federazione Regionale Ordini Architetti PPC Marche.

Sotto il profilo della gestione economico-amministrativa l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e, coerentemente alla normativa, individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce la forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944, si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,

- una quota di competenza del Consiglio Nazionale definita quale tassa per il suo funzionamento; attualmente ammontante ad € 34 per ogni iscritto/STP e € 17 per i neoiscritti per i primi tre anni di iscrizione.

L'Ordine propone all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo per la loro approvazione.

L'OAPPC di Pesaro e Urbino svolge attività di formazione professionale indirizzata sia agli iscritti del proprio territorio e appartenenza, sia agli iscritti di altri ordini e collegi territoriali. La partecipazione ai corsi di formazione gratuita in alcuni casi ed in altri è a pagamento utilizzati dall'Ordine per la realizzazione della formazione e comunque per il proprio funzionamento.

L'OAPPC di Pesaro e Urbino per la corrispondenza fra gli iscritti e la quota annuale, persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di Disciplina.

MAPPATURA DEI PROCESSI

Per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le "schede di mappatura del rischio" e le -schede di gestione del rischio", allegato 1 al presente Piano Triennale 2025-2027che vengono confermate anche per il triennio 2026-2028 anche perché considerate a rischio anche dalla deliberazione del Consiglio Anac del 30/7/2025

L'identificazione dei processi (cd Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate l'ORDINE dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente.

I processi tipici sono mutuati dalla declinazione fatta da dal R.D. 2537 del 1925, Decreto Legislativo Luogotendenziale del 23.11.1944 n. 382, Decreto del Presidente della Repubblica del 05.06.2001 n. 328, Decreto del Presidente della Repubblica del 08.07.2005 n. 169 e Decreto del Presidente della Repubblica del 07.08.2012 n.137, a cui si aggiunge la formazione professionale continua per gli iscritti, nonché gli adempimenti previsti da specifiche indicazioni normative, a cui si aggiunge la formazione professionale continua per gli iscritti, nonché gli adempimenti previsti da specifiche indicazioni normative.

La mappatura dei processi organizzativi dell'ente, dunque, è parte integrante della fase di analisi del contesto, rappresenta la modalità "razionale" di individuare le attività dell'ente per fini diversi e consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

L'ente ha proceduto a mappare i processi nelle aree a rischio corruttivo indicate all'art. 1, co. 16, della legge 190/20122 relativi a:

autorizzazione/concessione,

contratti pubblici,

concessione ed erogazione di contributi,

concorsi per l'assunzione del personale e progressioni di carriera

formazione professionale continua,

rilascio di pareri di congruità,

indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Acquisizione e progressione del Personale Affidamento dei lavori, servizi e forniture

Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro

Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 euro Indicazioni di professionisti per Io svolgimento di incarichi

- Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Gestione Economica dell'Ente
- Affari legali e contenziosi
- rischi specifici per l'Ordine

Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti Formazione professionale continua

Riconoscimento crediti

Adozione pareri congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali

Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Incasso e pagamenti Gestione e recupero crediti

I provvedimenti disciplinari sono stati esplicitamente esclusi dal novero dei processi potenzialmente a rischio dal PNA 2016.

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Le schede di gestione del rischio contengono:

l'identificazione delle misure per contrastare i rischi; l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure; l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione.

il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Consiglio dell'Ordine ha:

adottato un regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico e accesso generalizzato istituito un registro degli accessi;

adottato il protocollo informatico nel rispetto del D.P.C.M. del 13 novembre 2014. Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività; ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.

delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

II Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità: può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche. II Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Il risultato finale confluisce nella TABELLA A allegata al presente PIANO

Analisi del rischio

L'Ordine, ai fini del presente documento per la descrizione dei processi di analisi, rinvia alla normativa di riferimento, alle procedure già esistenti.

Misure di prevenzione del rischio

- L'Ordine adotterà misure preventive sul Conflitto di interesse, ponendo in essere misure quali l'astensione del dipendente, il rispetto del regime di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013,

l'osservanza del codice di comportamento generale e specifico, autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti in conformità all'art. 53 del D. Lgs. 165/2001.

L'Ordine ritiene essenziale intensificare la Formazione per i propri dipendenti/collaboratori/Consiglieri sulle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione e mala gestione. Tale attività formativa potrà essere svolta direttamente in ufficio, o presso enti di formazione qualificati.

L'Ordine, seguendo la normativa di riferimento sul Whistleblowing di cui alla L.179/2017 e relativamente alla di gestione delle segnalazioni (tutela del whislteblower) dovrà predisporre che:

La segnalazione del dipendente deve essere indirizzata al RPCT e deve essere denominata "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".

Il RPCT gestirà la segnalazione tenendo conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del

dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.

Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" deve essere inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti - corruzione', con indicazioni per compilazione e invio.

L'invio deve avvenire in busta chiusa all'attenzione del RPCT, specificando "Riservata".

Se la segnalazione dovesse riguardare condotte del RPCT, questa dovrà essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.

Le segnalazioni ricevute verranno trattate manualmente dal RPCT che ne assicurerà la riservatezza e la confidenzialità. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti.

Il RPCT invierà, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.

Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolto dal RPCT.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'Ordine.

Egli sottopone al Consiglio i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione viene utilizzata per la predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema della gestione del rischio.

Trasparenza

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Pesaro in formato aperto e liberamente consultabile.

La sezione trasparenza del sito istituzionale è conforme al D. Lgs 33/2013, avuto riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi e con le specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida derivate da ANAC. Ad oggi, non risulta adottato da quest'ultima un atto di indirizzo specifico

contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi professionali, ma ha adottato diverse istruzioni specifiche per gli Ordini nell'ambito di numerose delibere.

I dipendenti sono tenuti, ciascuno per le proprie competenze, alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente.

L'RPCT è tenuto a condividere il presente PTCP con il personale dipendente come iniziativa per la comunicazione della trasparenza. I soggetti coinvolti nell'adempimento degli obblighi di trasparenza sono:

- i soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione;
- i soggetti responsabili della trasmissione del dato così reperito/formato;
- i soggetti responsabili della pubblicazione del dato;
- i soggetti responsabili del controllo;
- l'RPCT, quale responsabile dell'accesso civico semplice e di quello generalizzato, in base al Regolamento adottato.

L'Ordine ha Obbligo di pubblicazione del presente PTCP ai sensi del D. Lgs. 33/2013, mediante inserimento del Piano nel sito istituzionale dell'ente alla voce "Amministrazione Trasparente"; parimenti viene pubblicata la Relazione Annuale dell'RPCT, secondo le specifiche richieste da ANAC.

Accesso documentale, accesso civico e generalizzato

L'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Pesaro – Urbino ha adottato apposito Regolamento:

- Accesso civico semplice

Regolato dall'art. 5 comma 2 del D. Lgs. n. 33/2013, "l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione".

- Accesso generalizzato

Regolato dagli articoli 5 e 5bis del D. Lgs. n. 97/2016 "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".

- Accesso agli atti o documentale Regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i.

L'Ordine, nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi e del relativo esito con la data della decisione.

Personale dipendente

Ferma restando l'applicazione del Codice di Comportamento ai dipendenti, l'Ordine anche per il triennio 2024/2026 promuove l'applicazione del Codice dei Dipendenti, ai Consulenti e collaboratori generico, in quanto compatibile, e quello specifico.

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti

endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione, informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

L'Ordine, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato del personale operante al suo interno, ha ritenuto che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli iscritti.

Per questo motivo è stato ritenuto opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

È stata invece prospettata la predisposizione di apposito mansionario (in corso di adozione al momento della redazione del presente piano), che preveda l'affiancamento al titolare di specifiche mansioni di altro dipendente, in funzione vicaria (per l'ipotesi di impossibilità) e di supporto. Tale affiancamento consentirebbe un controllo maggiore sulle attività svolte attualmente dal singolo dipendente (situazione che astrattamente potrebbe generare il rischio di corruttibilità), nonché una migliore operatività della Segreteria, garantendo la continuità del servizio anche in ipotesi di impedimento del titolare, per qualsivoglia motivo.

OIV, RASA e DPO.

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV. Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA, il Consiglio ha individuato quale soggetto lo stesso RPC A seguito del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali - Reg. UE 2016/679 - D. Lgs. 101/2018 di integrazioni D. Lgs. 196/2003 - l'Ordine si è dotato di un dpo dotato delle necessarie qualifiche professionali.

Adempimento ex art. 10 comma 1 D. Lgs. 33/2013

Il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati a i sensi del D. Lgs. 33/2013 è il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Pesaro.

RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE:

Arch. Marco Cardinali, Responsabile trasparenza e prevenzione corruzione dell'Ordine Architetti P. P. e C. di Pesaro-Urbino.

Tabella "A" allegata al PTCP

AREE GENERALI

ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

1. RECLUTAMENTO PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO:

catastrofico					
alto					
medio					
basso	X				
trascurabile					
	Raro	basso	medio	probabile	molto probabile

impatto

probabilità

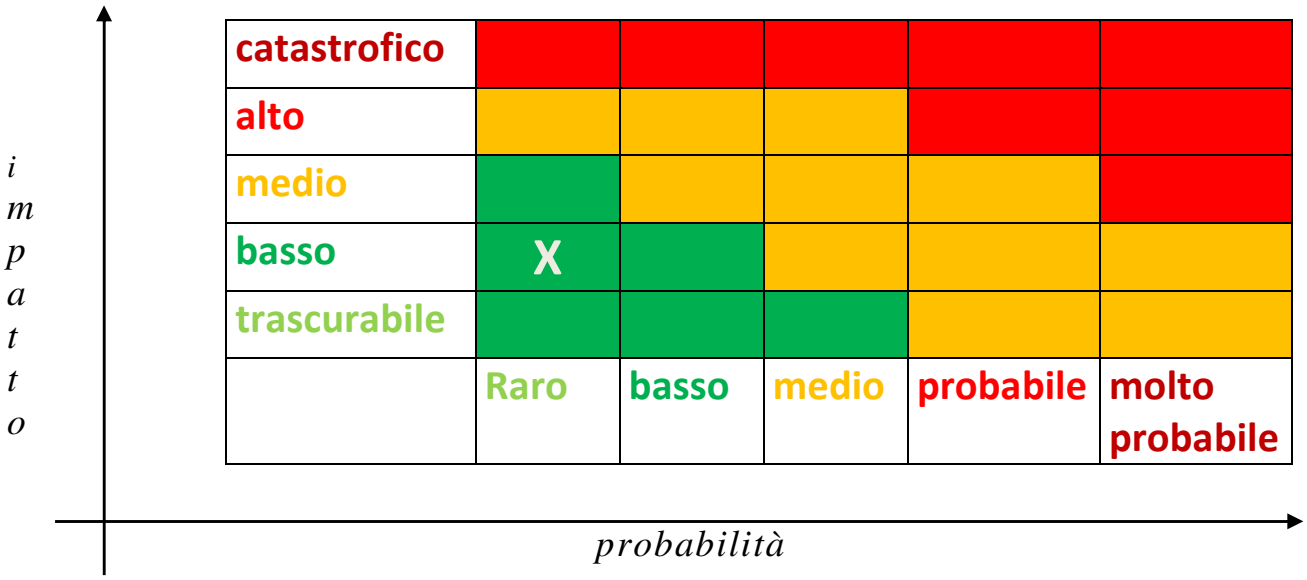
2. RECLUTAMENTO PERSONALE A TEMPO DETERMINATO:

catastrofico					
alto					
medio					
basso	X				
trascurabile					
	Raro	basso	medio	probabile	molto probabile

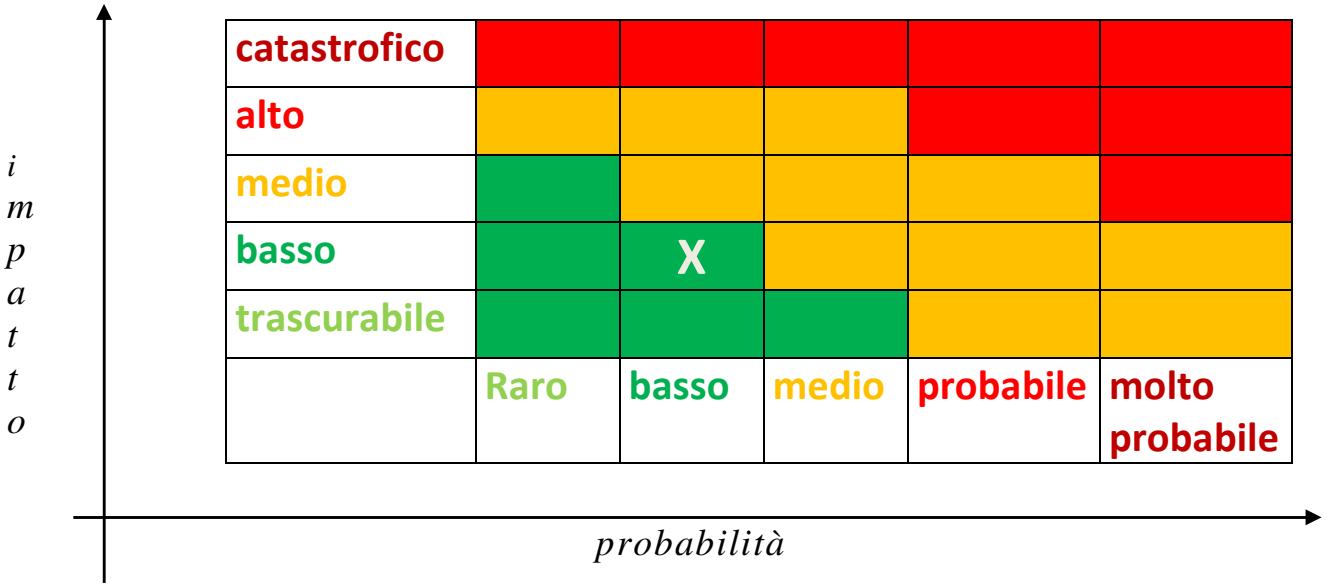
impatto

probabilità

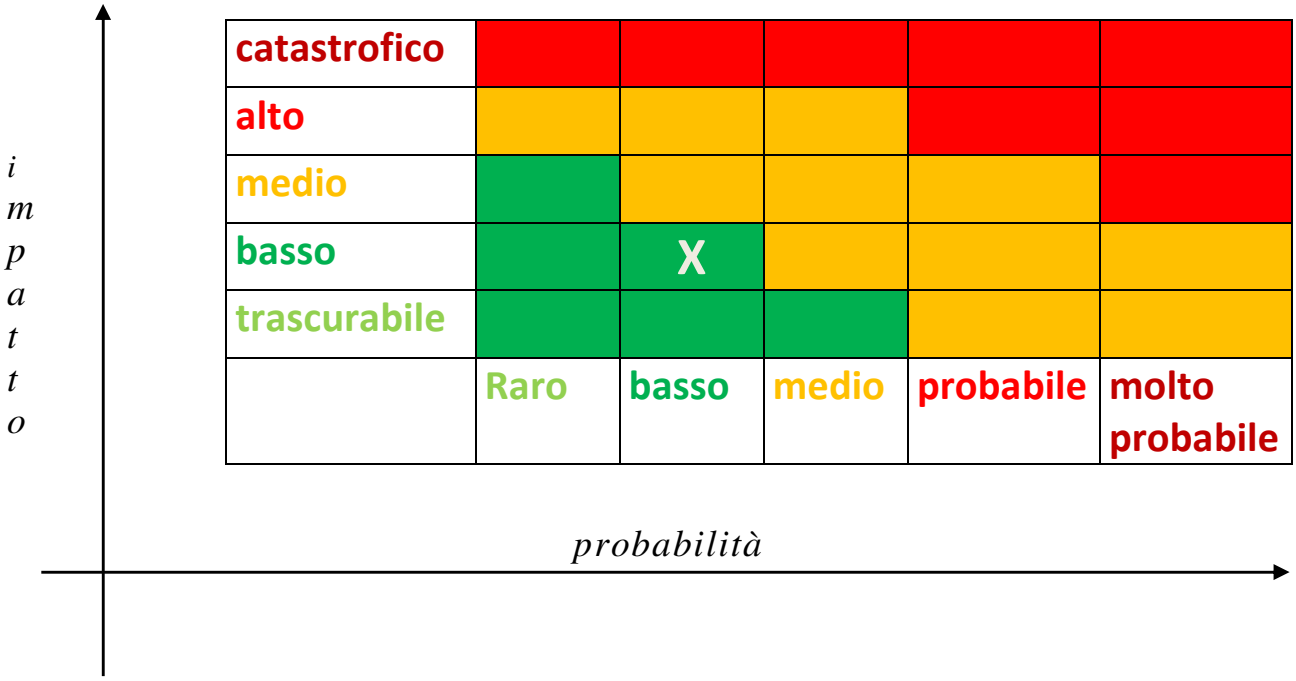
3. PROGRESSIONI DI CARRIERA:



4. CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA:

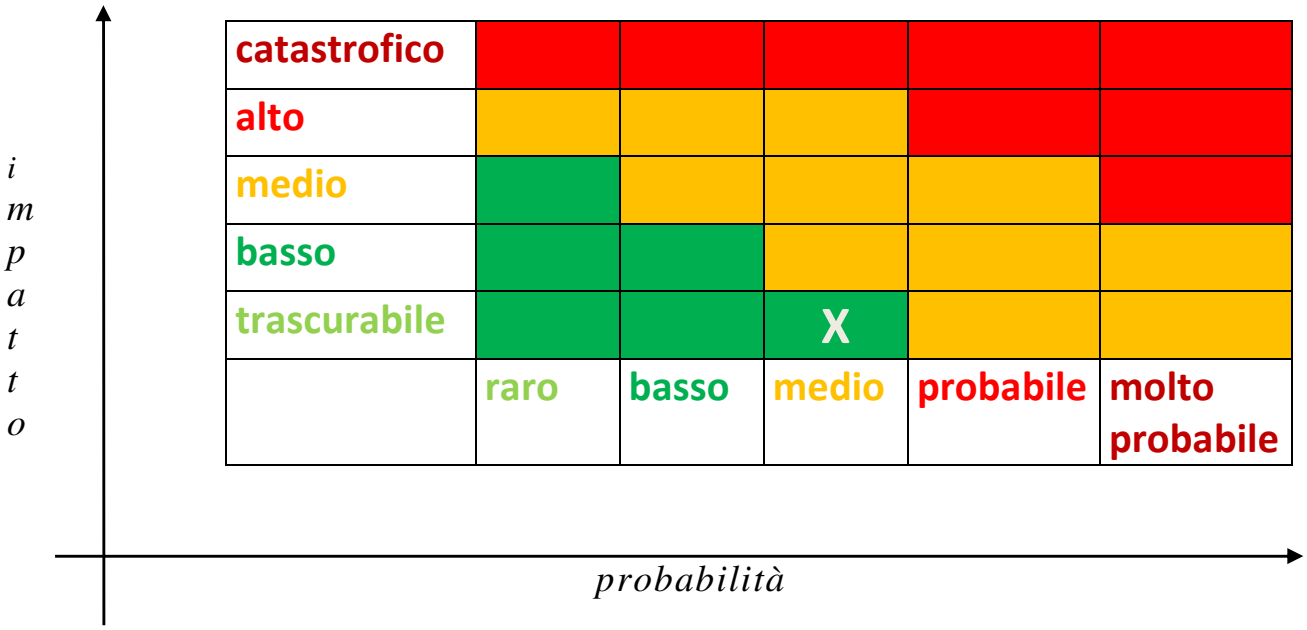


5. CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE OCCASIONALE:

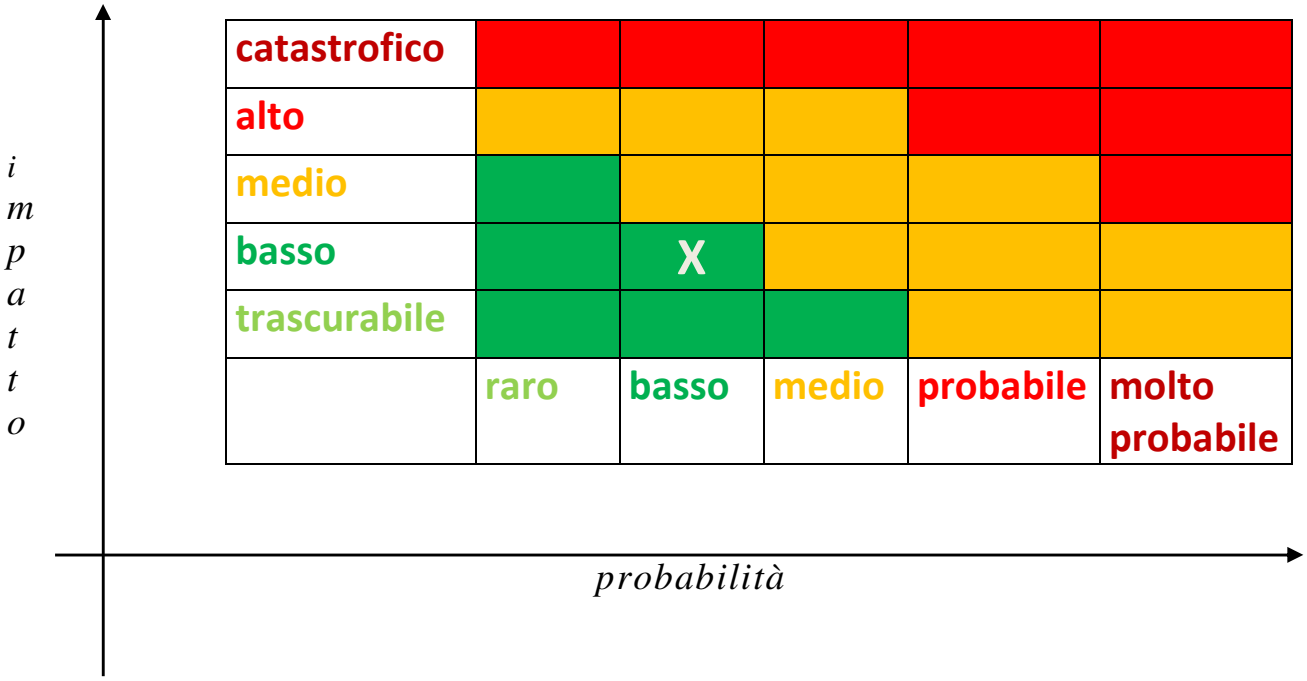


AFFIDAMENTO DI LAVORI,SERVIZI E FORNITURE

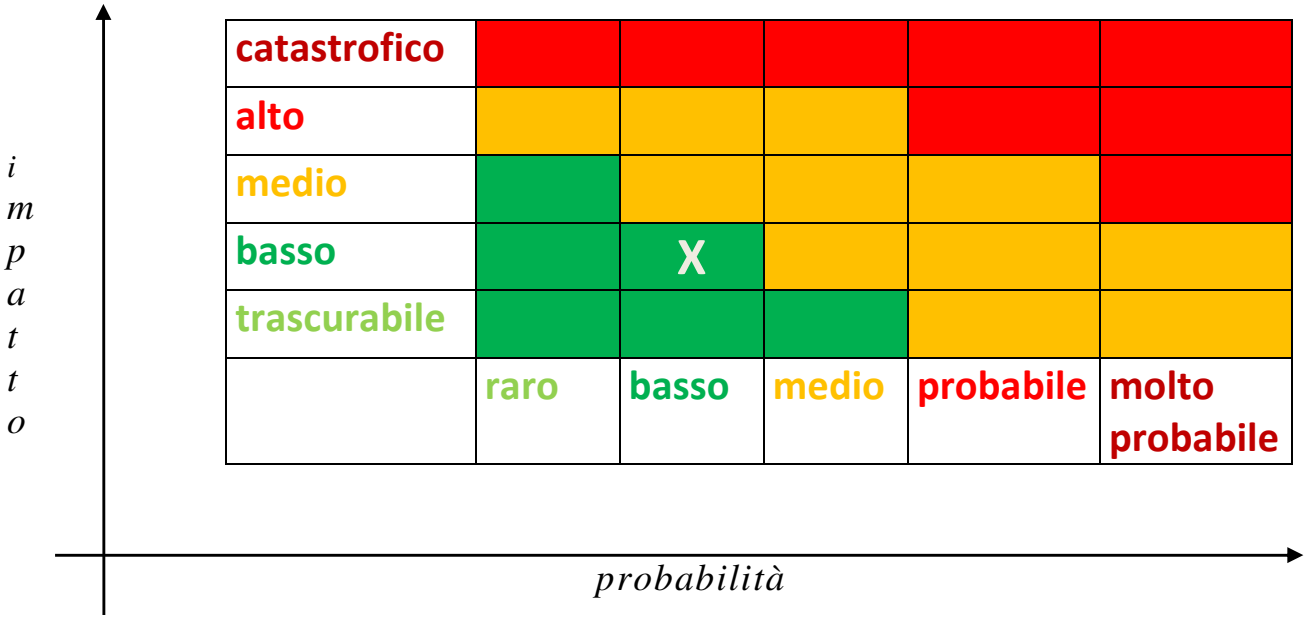
1. DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO:



2. INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO:

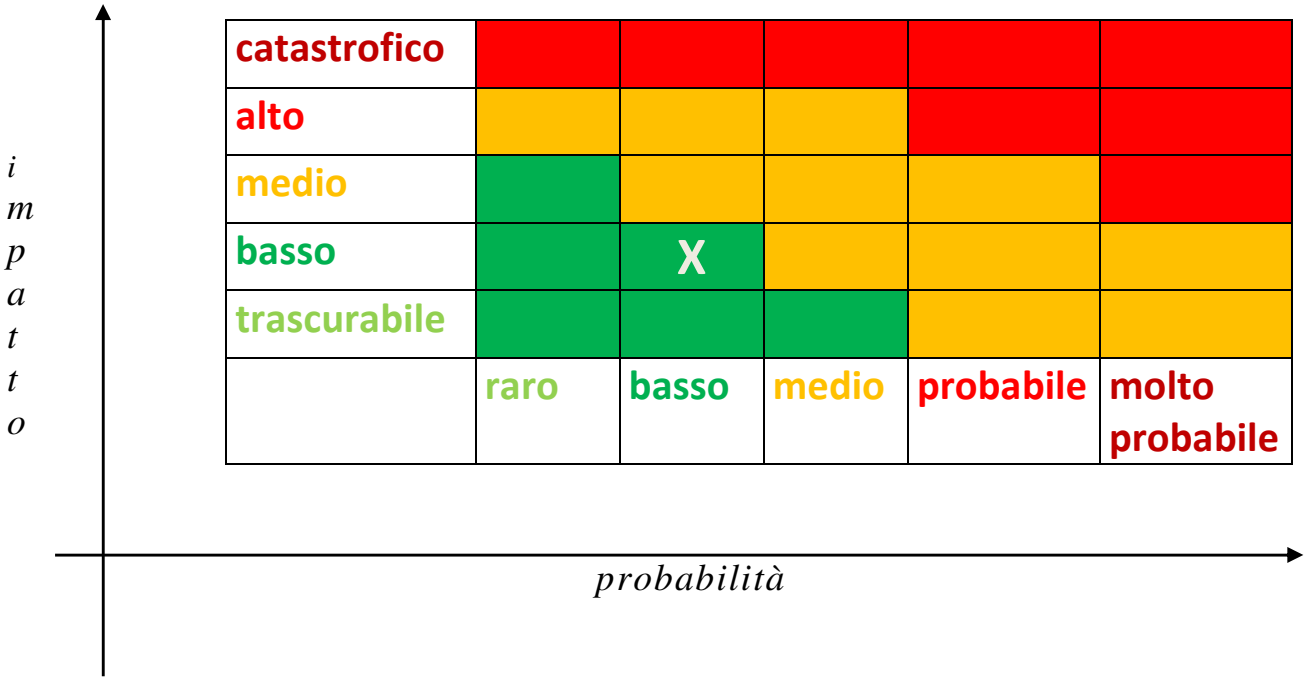


3. REQUISITI DI QUALIFICAZIONE:



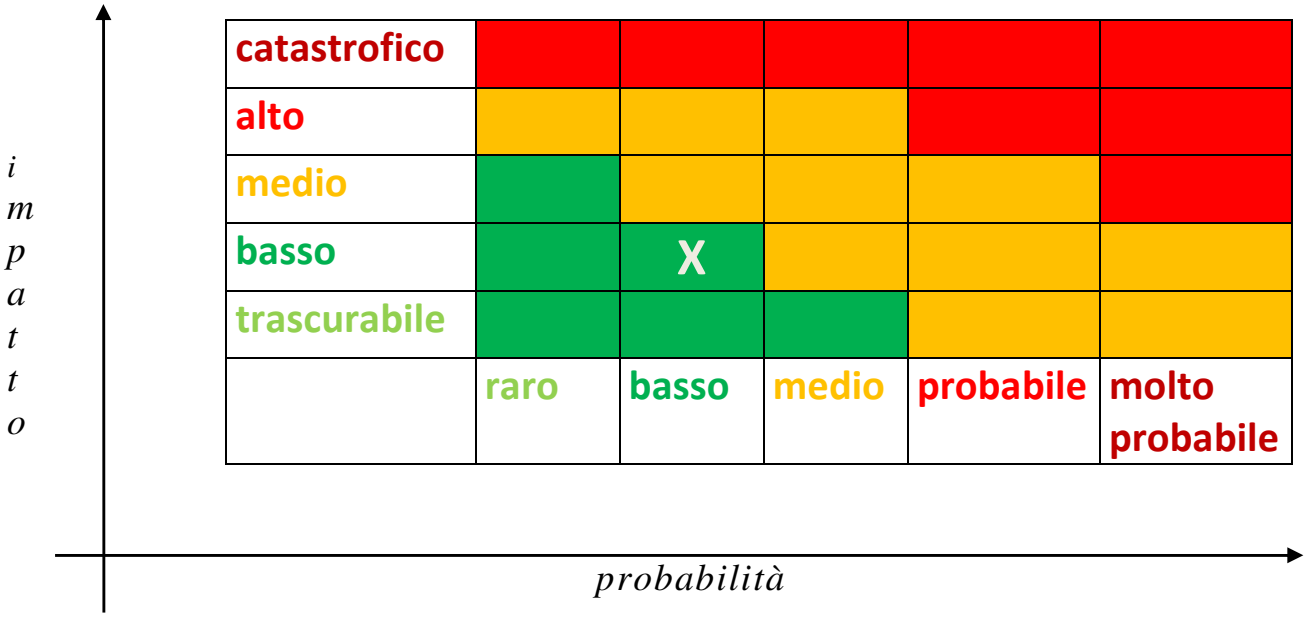
catastrofico					
alto					
medio					
basso		X			
trascurabile					
	raro	basso	medio	probabile	molto probabile

4. REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE:

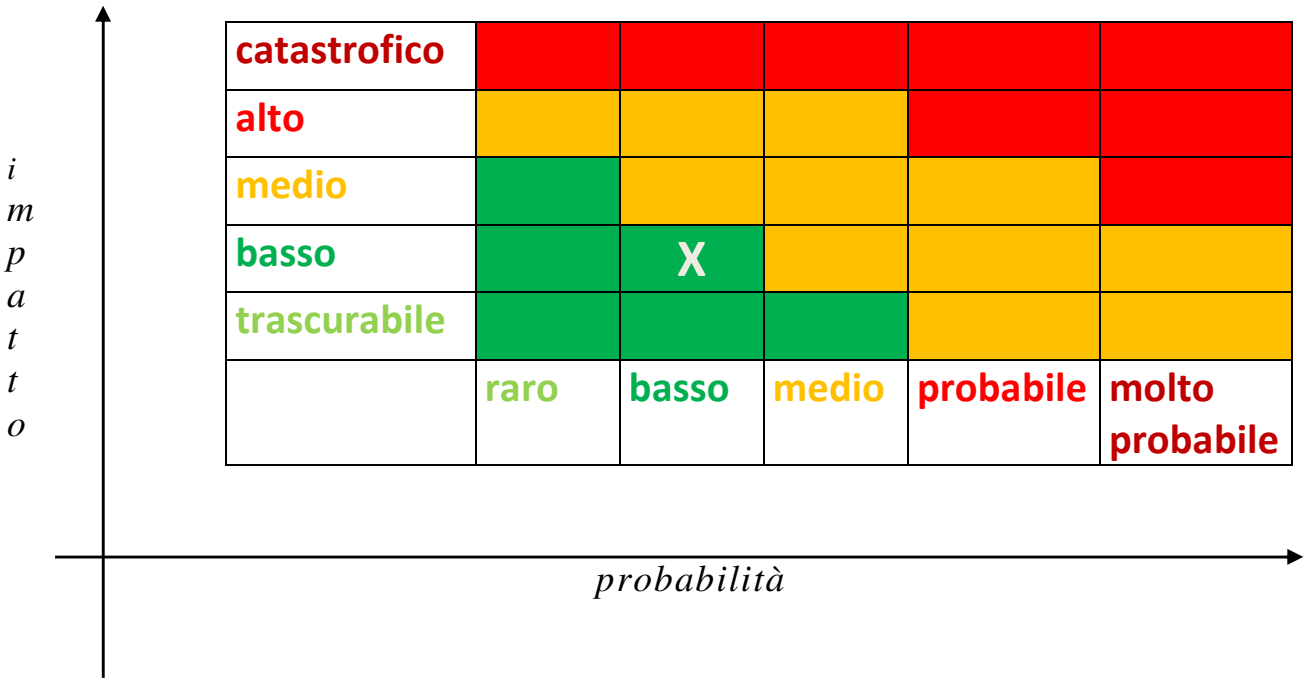


catastrofico					
alto					
medio					
basso		X			
trascurabile					
	raro	basso	medio	probabile	molto probabile

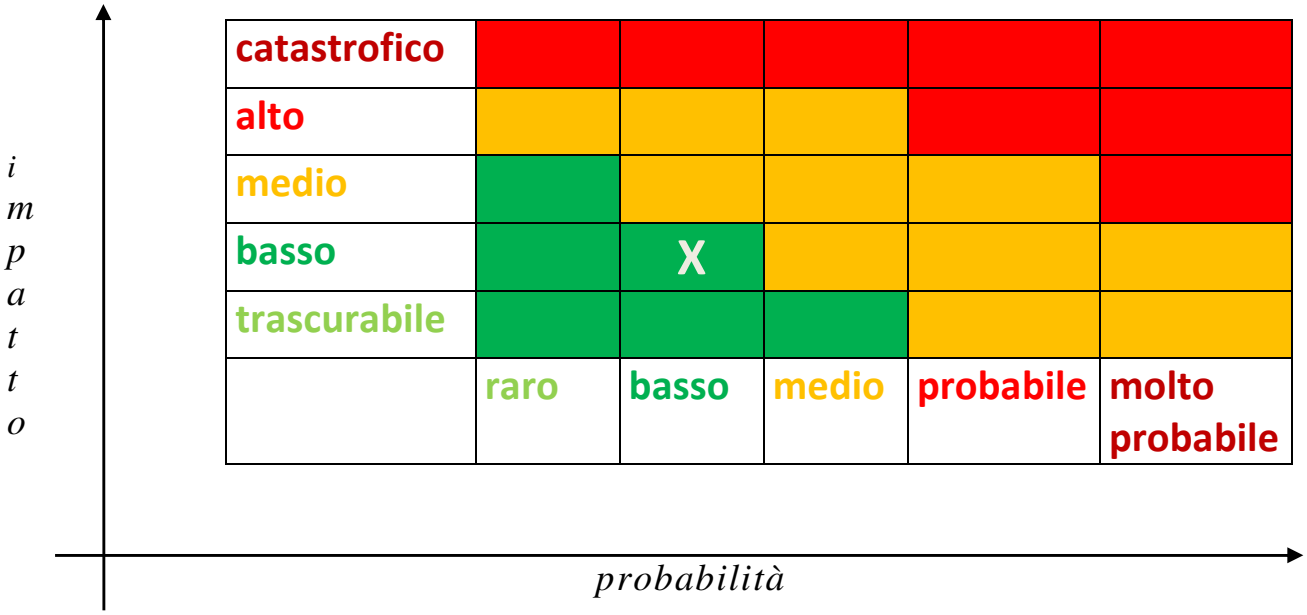
5. VALUTAZIONE DELLE OFFERTE:



6.AFFIDAMENTI DIRETTI DI INCARICHI PER PRESTAZIONI INTELLETTUALI

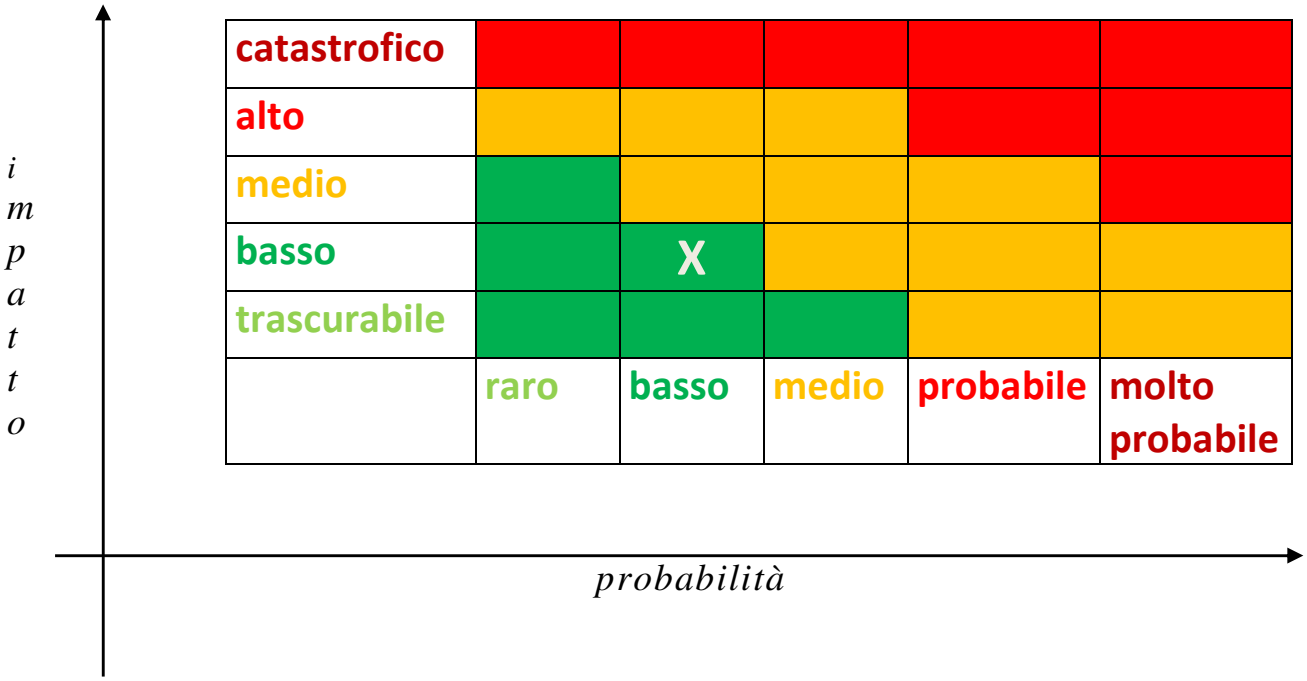


7.INDICAZIONI PROFESSIONISTI E REQUISITI AGGIUDICAZIONE:



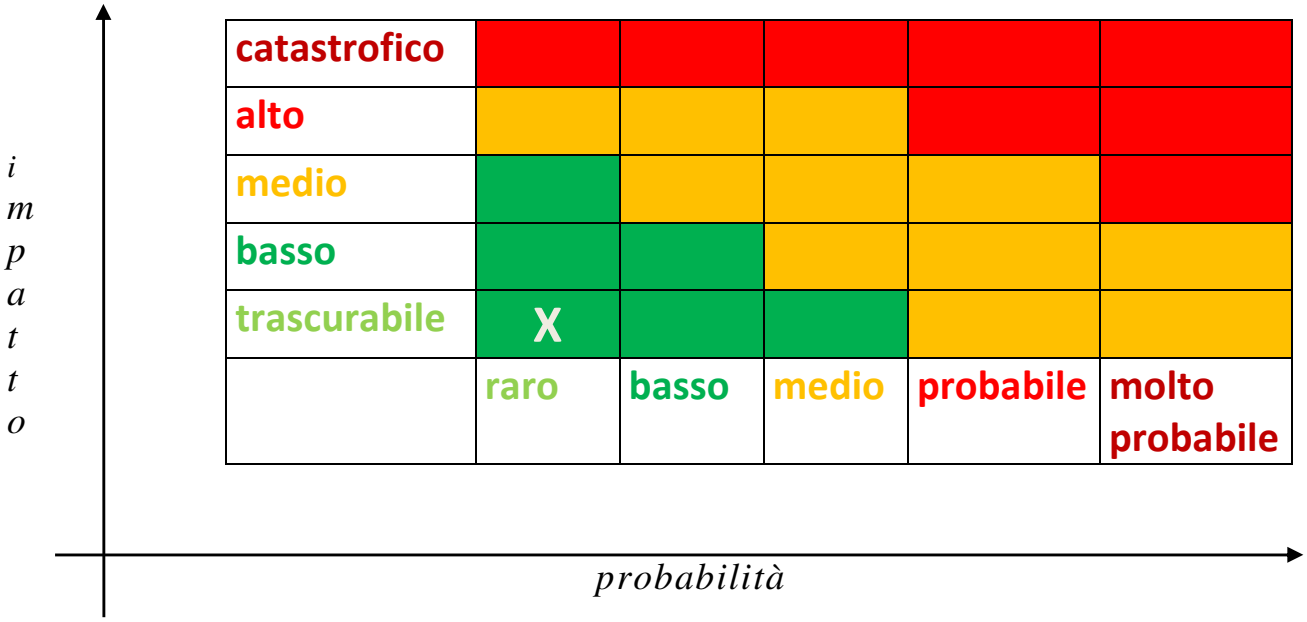
catastrofico					
alto					
medio					
basso		X			
trascurabile					
	raro	basso	medio	probabile	molto probabile

8.UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLI GIURISDIZIONALI DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO:

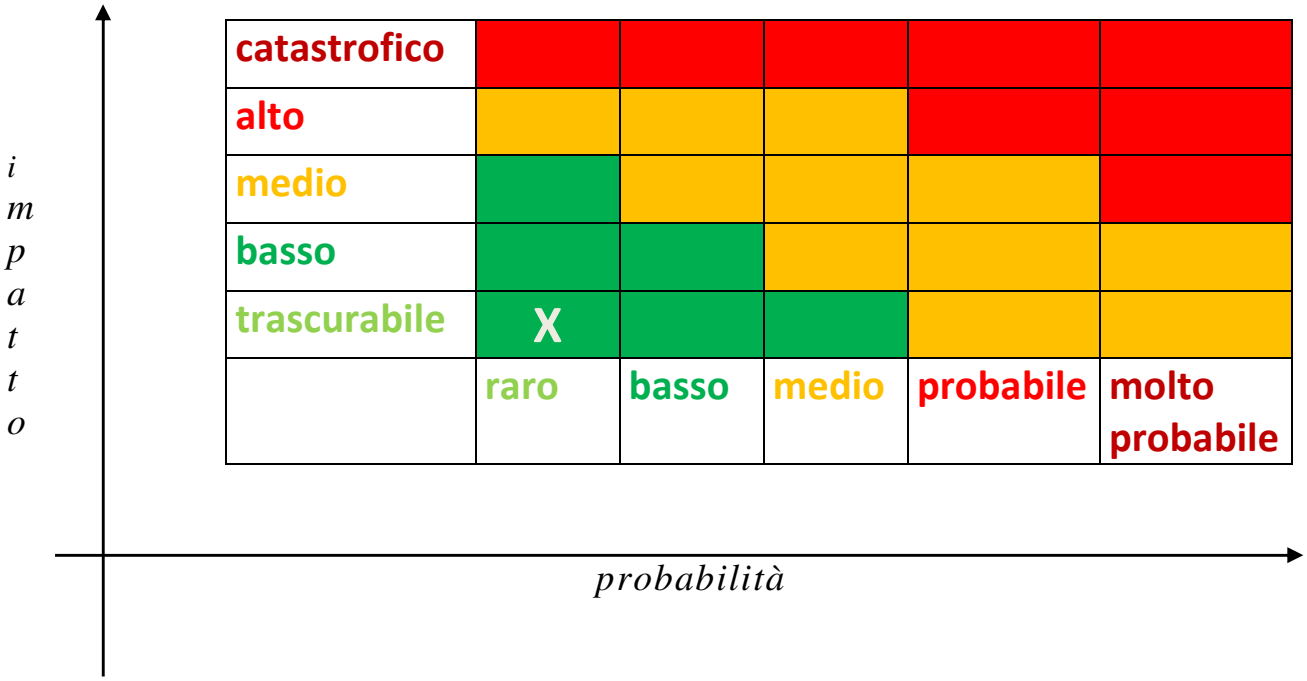


PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

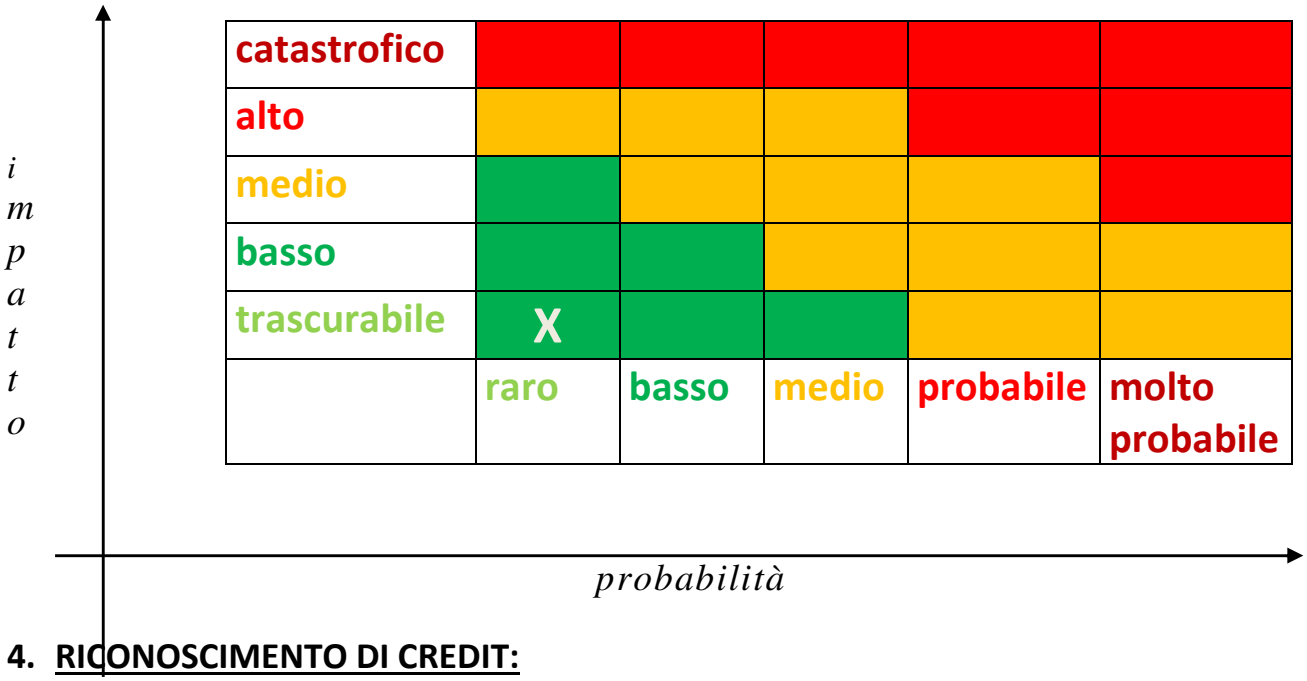
1. ISCRIZIONE TRASFERIMENTO E CANCELLAZIONE ALBO:



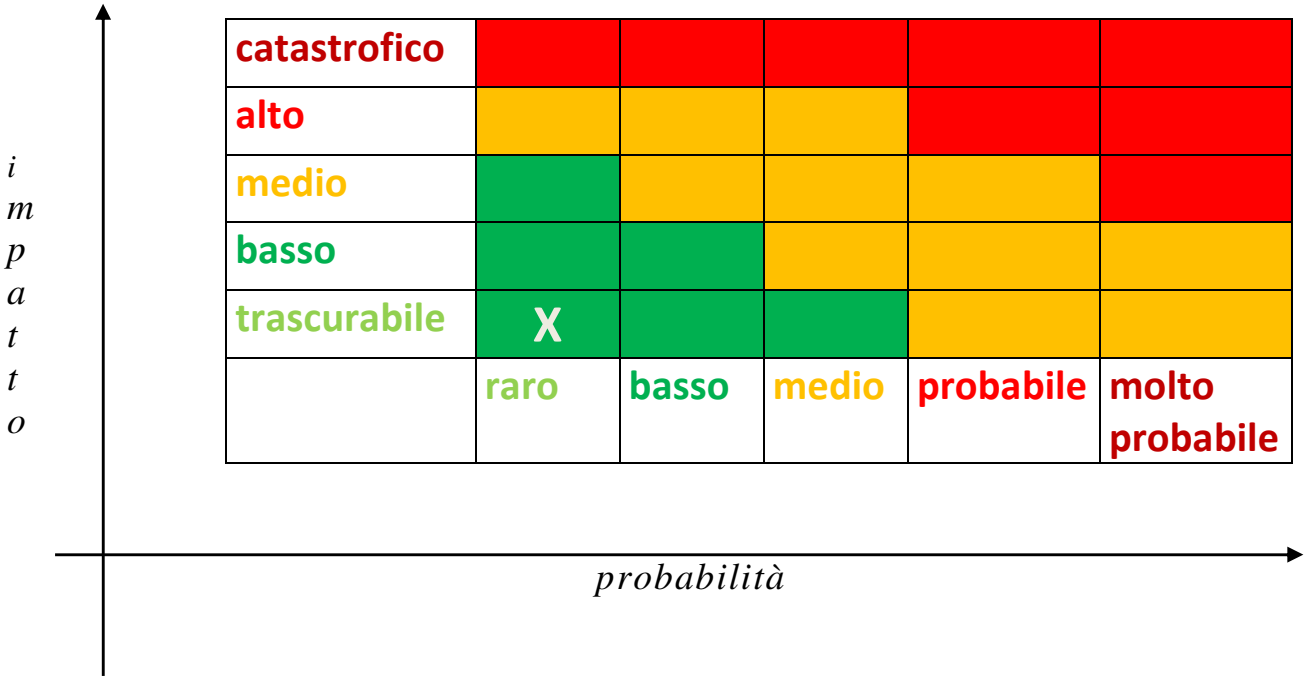
2. RILASCIO DI CERTIFICATI E ATTESTAZIONI RELATIVI AGLI ISCRITTI:



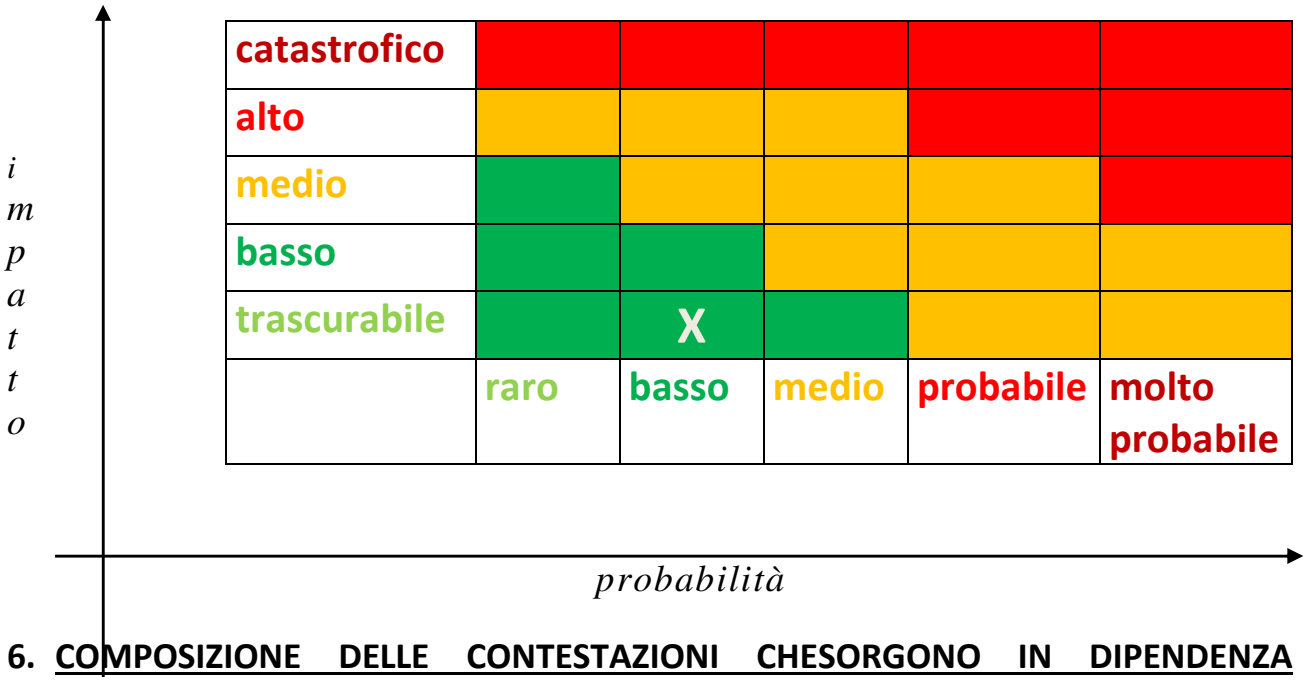
3. FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA:



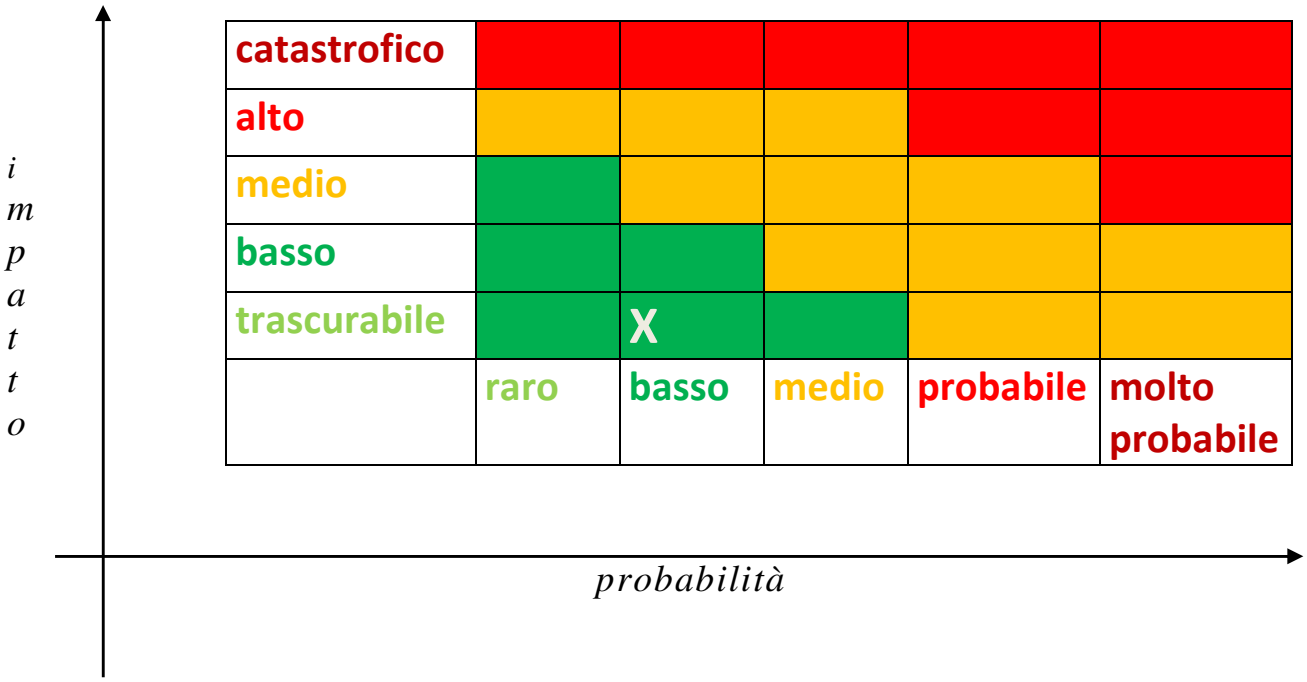
4. RICONOSCIMENTO DI CREDIT:



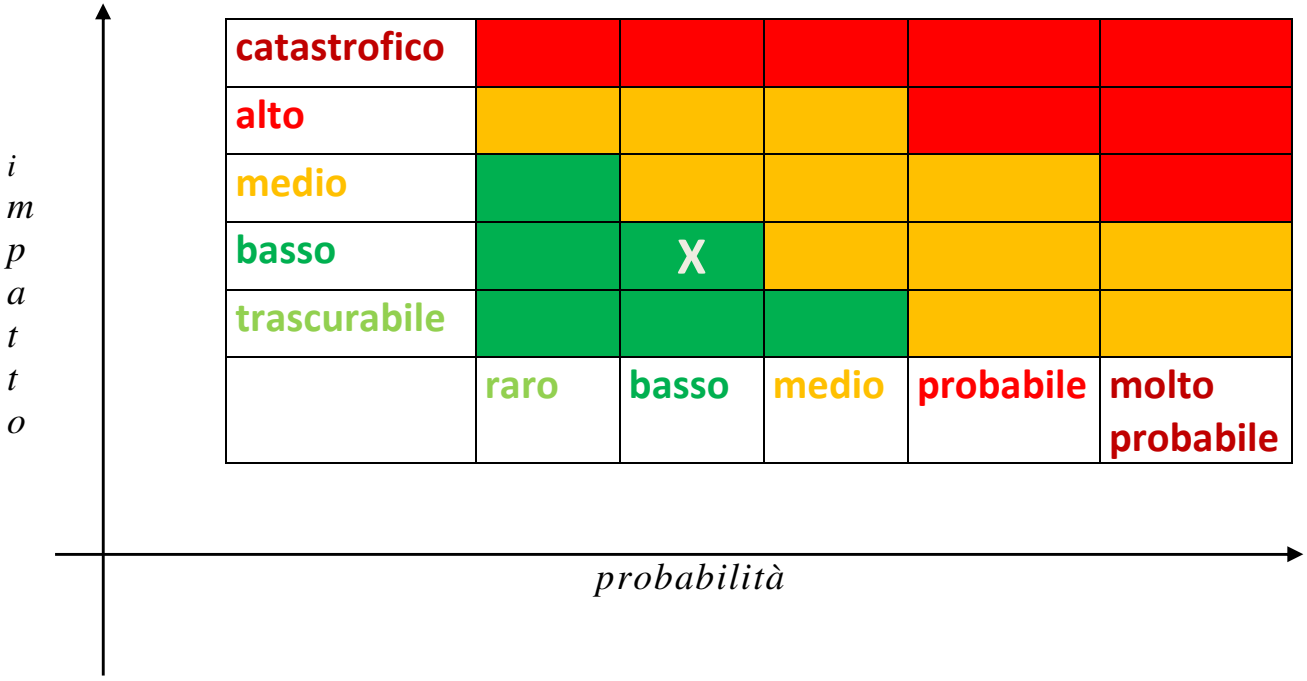
5. **ADOZIONE PARERI DI CONGRUITA' SUI CORRISPETTIVI PER LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI:**



6. **COMPOSIZIONE DELLE CONTESTAZIONI CHESORGONO IN DIPENDENZA DELL'ESERCIZIO PROFESSIONALE TRA GLI ISCRITTI NELL'ALBO E TRA QUESTI E SOGGETTI TERZI:**

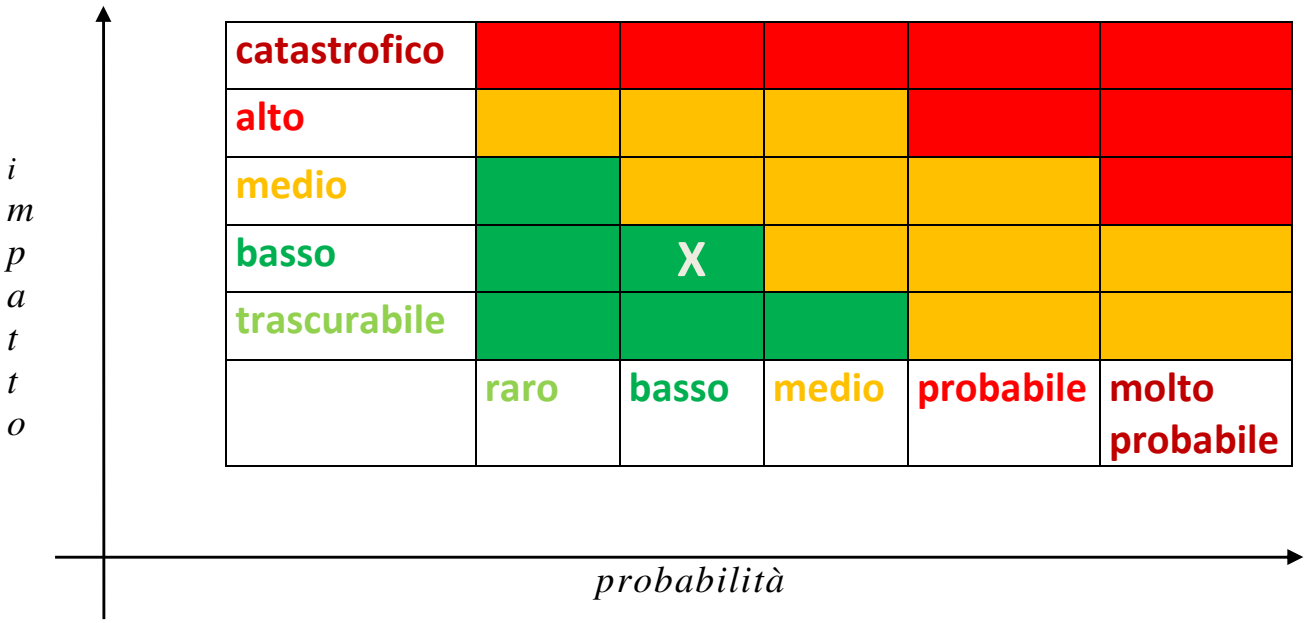


7. INDICAZIONI DI PROFESSIONISTI PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI:

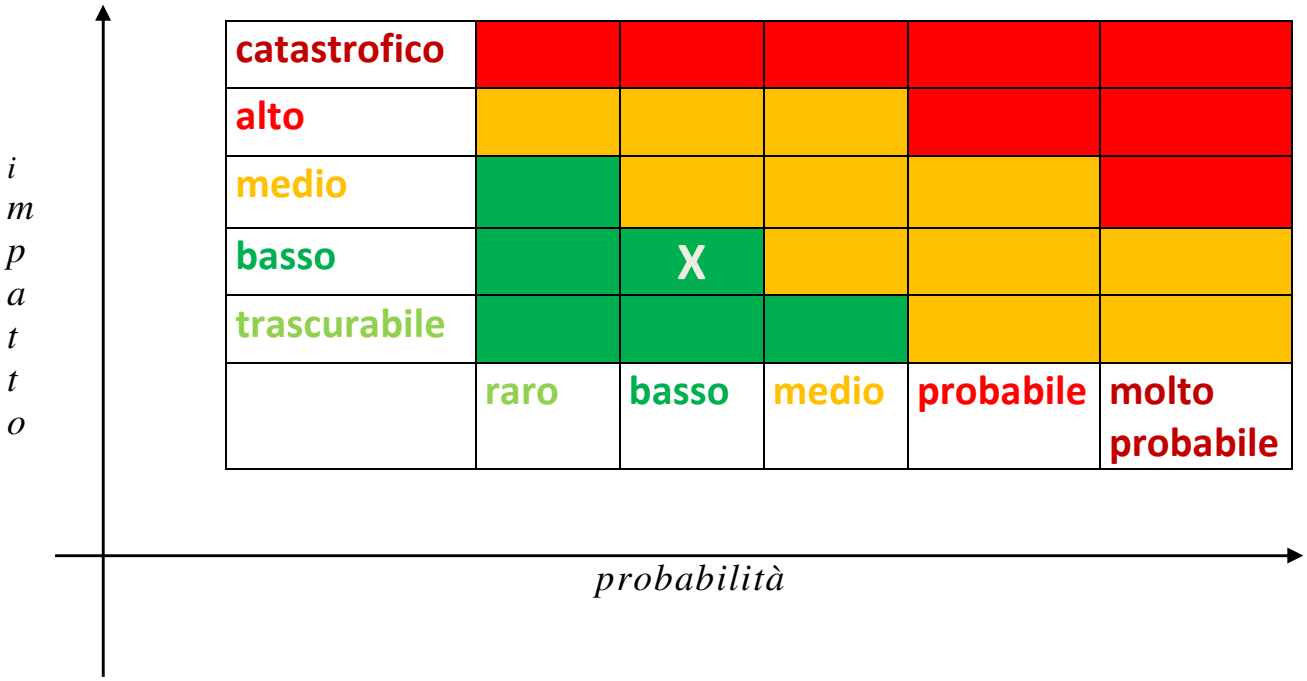


PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

1.INCASSO:



2.GESTIONE RECUPERO CREDITI:



LEGENDA

ANALISI DEL RISCHIO

Identificate le aree di rischio e i principali processi organizzativi, sono state valutate le probabilità di realizzazione del rischio e l'eventuale impatto del rischio stesso, cioè il danno che il verificarsi dell'evento rischioso sarebbe in grado di cagionare all'amministrazione, sotto il profilo delle conseguenze economiche, organizzative e reputazionali, per determinare infine il livello di rischio.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'impatto è stato considerato sotto i seguenti profili:

a) **Danno economico-finanziario**

- Aumento dei costi;
- Diminuzione delle entrate;
- Indebitamento.

b) **Danno all'immagine.**

PROBABILITA' DEL VERIFICARSI DELL'EVENTO CORRUTTIVO

La probabilità di accadimento di ciascun rischio è stata valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo:

a) **Frequenza;**
b) **Volume delle operazioni;**
c) **Competenze coinvolte;**
d) **Scarsi livelli di automazione dell'operazione.**

Il rischio che si verifichi un evento corruttivo viene calcolato attraverso il sistema di analisi ISO 3100, il quale richiede di attribuire un valore compreso tra 1 e 5 rispettivamente all'impatto e alla probabilità che l'evento corruttivo possa verificarsi.

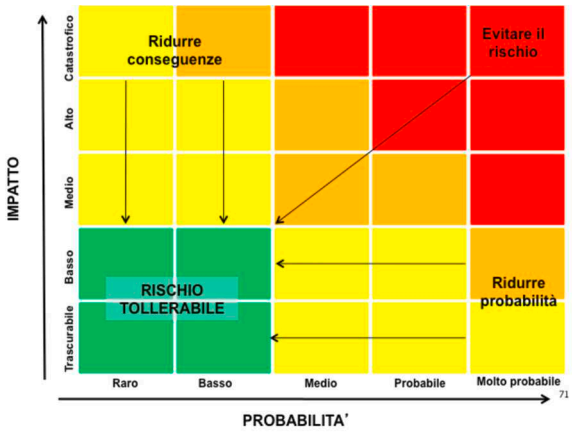
L'**impatto** potrà essere classificato:

1- Trascurabile;
2- Basso;
3- Medio;
4- Alto;
5- Catastrofico.

La **probabilità** potrà essere classificata:

1- Raro;
2- Basso;
3- Medio;
4- Probabile;
5- Molto probabile.

La valutazione complessiva del rischio si ottiene moltiplicando tra loro il valore della **PROBABILITA'** con il valore **IMPATTO**:



Quando il rischio si va a collocare al di fuori dell'area verde (rischio tollerabile) sarà necessario predisporre delle misure volte a ridurre il rischio che possono essere di diverso tipo:

1- Misure volte a ridurre le conseguenze;
2- Misure volte a ridurre la probabilità;
3- Misure volte ad evitare il rischio.